



J.S. Sargent, *Aeroplano caduto* (1918), Londra, Imperial War Museum.

emergono alcune costanti. Per quanto attiene ai brani letterari si rileva quanto segue:

- a) gli autori scelti dal Ministero sono collocabili tra la fine del 1800 e la prima metà del XX secolo (Maupassant, Frères Goncourt, Mérimée, Mauriac, Proust, Camus, Robbe Grillet), solo tre sono contemporanei (Tournier, Le Clézio, Maloof)³, due provengono da contesti non specificatamente letterari (Duhamel e Maloof);
- b) la lunghezza dei testi oggetto di analisi si riduce nel tempo (da due pagine ad una sola);
- c) i brani sono sempre riconducibili ad un unico genere letterario: il romanzo;
- d) le domande poste mirano a sondare sostanzialmente la capacità di comprensione del testo (spiegare un'espressione, giustificare un'affermazione citando nel brano parole e/o espressioni specifiche);
- e) a prova termina con una parte relativa alla *production* articolata in due momenti: il riassunto del testo in qualche riga e una produzione vera e propria che, ispirandosi alla tematica sviluppata dal brano, invita gli esaminandi a riflettere sulla stessa, a dare la propria opinione avvalendosi anche dell'esperienza personale;
- f) solo da quest'anno, infine, si fa cenno al numero massimo

di parole che la compongono, allineandosi alle richieste previste per la produzione scritta così come prescritto dalle certificazioni internazionali.

Si comprende facilmente quanto questa tipologia testuale sia riduttiva: dal 2000 ad oggi gli estensori delle prove non hanno mai proposto generi diversi dal romanzo pur trattando quotidianamente in classe poesie, brani tratti da *pièces de théâtre*, saggi; le domande non prevedono che si evidenzino il tipo di narratore (onnisciente, interno alla storia, esterno alla storia), né la prospettiva narrativa (focalizzazione zero, interna, esterna), né la funzione narrativa prevalente (espressiva, conativa, referenziale, poetica), né la natura e la struttura del testo (individuazione delle coordinate spazio-temporali), né tantomeno elementi di natura stilistica (figure retoriche, ritmo e lunghezza delle frasi). C'è solo da rammaricarsene, anche perché la pagina proposta a quest'ultima tornata di esami si prestava a questo tipo di analisi precisa e dettagliata. *Terre des hommes* appartiene, infatti, al genere letterario dei saggi, è narrato in prima persona (discorso indi-

3. In particolare, Duhamel era medico e Maloof è giornalista.

retto libero), offre una riflessione che fa del protagonista una sorta di eroe dell'umanesimo moderno, il cui mestiere principale sembra proprio consistere nell'avvicinare gli uomini proponendo loro una sorta di patto di solidarietà. Una riflessione filosofica, insomma, basata su esperienze concrete. Nello specifico del brano in oggetto, la funzione dominante è poetica malgrado le caratteristiche del saggio che prevedono una dimensione narrativa e descrittiva al servizio della parte più propriamente esplicativa. Il titolo del testo è lo stesso dell'opera dalla quale è stato tratto, ma non ne viene fatta menzione nell'ambito della comprensione. Come ignorare che la *terre des hommes* è non solo il pianeta sul quale gli uomini vivono, ma anche la terra di cui son fatti gli stessi esseri viventi? Del resto è proprio con il termine *glaise* che l'autore chiude il brano, richiamando come solo il soffio dello Spirito dia anima alla creatura tratta dall'argilla.

Relativamente alla narrazione vi era da far rilevare come le coordinate spazio-temporali fossero lasciate nel vago («il y a quelques années, au cours d'un long voyage»: nessuna indicazione viene data sul luogo di partenza, né tantomeno di arrivo). Come l'io narrante, spostandosi all'interno di un mezzo anch'esso in movimento (il treno), narrasse le azioni al passato prossimo («j'ai voulu visiter, je me suis levé, j'ai traversé»), finché non incontra esseri umani che gli impongono di fermarsi e osservare (passaggio al passato remoto: «je m'assis en face d'un couple»). Un'osservazione che da semplice *regarder* diventa *pencher*, quindi con una connotazione di maggior attenzione nei confronti di ciò che viene osservato. Per quanto attiene alla descrizione, Saint-Exupéry si sposta con l'intento di «visiter la patrie en marche» che costituisce il treno e, quindi, ai momenti narrativi succedono altri descrittivi caratterizzati dall'uso dell'imperfetto, il tempo della durata. E come ignorare poi di puntualizzare quella frase nominale «Ah! Quel adorable visage!» che esprime tutto il sentimento di ammirazione dichiarato dal protagonista a fronte della bellezza infantile? Sarebbe stato inoltre opportuno far osservare come l'autore-narratore non cerchi di fare ritratti realistici, né tantomeno naturalistici, anche se l'umanità descritta di poveri polacchi che in terza classe ritornano in patria fa pensare alla miserabile vita dei minatori nel nord della Francia caratterizzati da *ronflements rauques, plaintes obscures, raclement des godillots*, con quel richiamo due volte ripetuto di *galets roulés par la mer* che tanto rinvia ad alcune descrizioni intrise di poesia di Zola.

Si trattava altresì di far rilevare come la riflessione di Saint-Exupéry diventi vera e propria meditazione declinata al presente («il ne s'agit point, je ne crois guère à la pitié, ce qui me

tourmente») verso la conclusione, terminata con una massima «Seul l'Esprit, s'il souffle sur la glaise peut créer l'homme» che fa capire quanto l'autore, pur andando incontro a questa umanità, di fatto non abbia mai cercato di comunicare con essa: egli è sveglio, mentre gli altri dormono e alla fine di questa sua esplorazione nel treno-microcosmo, ritorna al punto di partenza, alla sua solitudine. Saint-Exupéry non sceglie né la carità, né la pietà, né la giustizia sociale. Riflette semplicemente e chiude offrendo una riflessione metafisica. Le domande di comprensione proposte dal Ministero non conducono l'esaminando a un percorso che oggettivamente gli consente di *boucler le cercle* attraverso un'analisi più propriamente linguistica. Di fatto, lo sollecitano con due *pourquoi*, due *expliquez*, un *comment comprenez-vous la dernière phrase* a individuare nel testo singole risposte: ora, smontare un testo non significa solo dimostrare di possedere le abilità e le competenze necessarie per farlo, ma se si è convinti che la letteratura è una forma sofisticata di comunicazione, gli strumenti linguistico-cognitivi acquisiti debbono permettere a chi li usa di ricomporre il testo stesso, di gustarlo, di nutrire il proprio spirito. In tal senso, sarebbe auspicabile evitare la richiesta del riassunto su testi letterari riservandola unicamente al testo di attualità.

Per quanto riguarda infine i testi di attualità⁴, i maturandi si sono trovati quest'anno alle prese con una questione strettamente connessa agli studenti francesi della scuola media: il Ministero della Pubblica Istruzione d'oltralpe, con la collaborazione del CNED (*Centre National d'Enseignement à Distance*), ha avviato un'esperienza di supporto e sostegno a distanza, per il momento limitata a 400 alunni di *sixième* (equivalente della prima media) di nove *collèges*, per evitare alle famiglie di ricorrere a siti a pagamento durante lo svolgimento di compiti a casa. Certo, ancora non tutte le famiglie sono attrezzate di tecnologia informatica, né possiedono una connessione a internet, ma già da settembre 2013, con il nuovo anno scolastico, la sperimentazione potrebbe essere estesa a 30.000 alunni. Nella parte relativa alla produzione, la richiesta di operare un confronto con la scuola italiana e di ragionare sull'impiego sempre più massiccio delle nuove tecnologie era scontato.

Marelia Gabrinetti
Università Cattolica, sede di Milano

4. Solitamente tratti dai quotidiani «Le Monde» e «Le Figaro», con una netta prevalenza per quest'ultimo, eccezion fatta nel 2005 e nel 2006 quando i brani da analizzare sono stati scelti tra gli articoli apparsi nel settimanale Le Point.

Spagnolo

Gloria Bernasconi

Testo letterario - Comprensión

1. Xan de Malvís se dio cuenta que estaba delante de un verdadero fantasma porque, como él mismo se había disfrazado muchas veces de fantasma en sus relaciones amorosas, reconoció que se trataba de una verdadera alma en pena.
2. Xan de Malvís se asustó mucho a la vista del fantasma y regresó corriendo a su cueva.
3. El fantasma sigue vagando por el mundo porque cuando estaba en vida no cumplió la promesa de ir como peregrino a San Andrés de Teixido.
4. El bandido sabía que eran las doce en punto de la noche porque de su cueva podía oír el ruido de las cadenas del fantasma y, si se asomaba, lo veía pasar mientras gemía y gritaba.
5. Malvís se familiariza enseguida con la presencia habitual del fantasma y, cuando no puede soportar más la soledad excesiva quiere que el fantasma se detenga un poco con él para hablar.
6. Fiz de Cotobelo se lamenta porque todos le tienen miedo y no lo escuchan.
7. Para Fendetestas sería peor arar que seguir siendo bandolero.
8. La posibilidad de comprar tabaco cuando quiera es el motivo por el que Fendetestas dejaría de ser bandolero.

Testo d'attualità - Comprensión

1. La fábrica de Tabacos que alberga la exposición es un edificio viejo que tiene techos altos y muros gruesos.
2. En La última cena de Ballester no hay personajes, el único elemento que aparece en la obra es el escenario: la mesa, el mantel blanco, los alimentos y los utensilios.
3. Para realizar La última cena Ballester pega una fotografía digital sobre lienzo de modo que el espectador tenga la impresión de una pintura recién terminada.
4. El artista explica que los alumnos de las escuelas de pintura clásicas pintaban el paisaje en las telas y después los maestros creaban la historia con los personajes.
5. El fotógrafo afirma que gracias a la tecnología se ha podido resucitar la pintura en la fotografía.

6. Ballester es favorable a un nuevo concepto de cultura que no sea creado por los mercados sino por la conciencia de la gente. Además, cree que la cultura no puede desaparecer porque es útil y necesaria para la vida.
7. El artista opina que las redes sociales pueden servir para dialogar, reconstruir puentes de comunicación y buscar soluciones.
8. El periodista afirma que en la exposición se «habla de modernidad, de memoria, del pasado, del presente y del futuro» porque gracias al uso de las nuevas tecnologías las obras de arte del pasado vuelven a vivir en el presente y siguen viviendo en el futuro, en un encuentro continuo de memoria y modernidad.

Testo letterario - Commento alla traccia

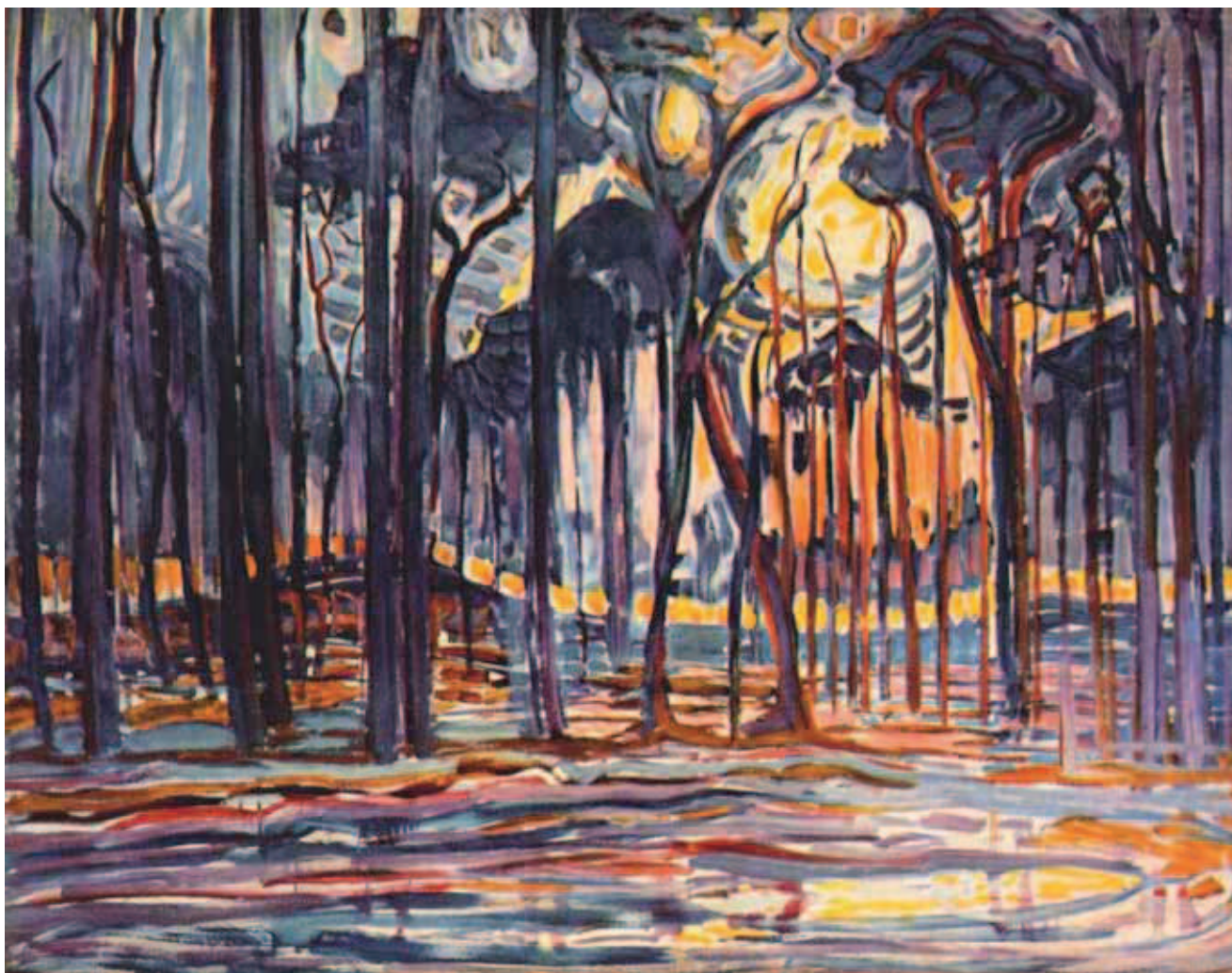
Il brano proposto, tratto da *El bosque animado* (1943) dell'autore galiziano Wenceslao Fernández Florez, è probabilmente sconosciuto agli studenti sia perché appartiene a un'opera piuttosto recente sia perché l'autore solitamente non compare nei libri di testo adottati nei licei linguistici. È quindi importante che la scelta di svolgere questa traccia sia supportata da un'efficace conoscenza della lingua spagnola e da una buona capacità di analisi dei testi letterari. Il brano ruota intorno agli incontri, prima evitati e poi cercati, tra Xan de Malvís e il fantasma di Fiz de Cotobelo ed è principalmente costituito da un dialogo tra i protagonisti. Lo scambio è sicuramente l'aspetto più rilevante dell'episodio perché da esso il candidato può estrapolare le informazioni necessarie per una corretta comprensione del brano. Le domande proposte dal Ministero si concentrano proprio su questa porzione del testo e lasciano in secondo piano altri aspetti (il tempo, il luogo, l'identità dei protagonisti e il ruolo del narratore), preferendo focalizzarsi sui rapporti di causa ed effetto che emergono dal dialogo. I quesiti richiedono ai candidati di riflettere sull'evolversi del rapporto tra i protagonisti nel susseguirsi dei loro incontri. È bene notare che le risposte alle domande di comprensione si trovano nel testo senza eccessiva difficoltà e questo dovrebbe permettere a un candidato preparato di rielaborare le risposte articolando i contenuti in modo personale.

Infine, per rispondere adeguatamente ai quesiti dedicati alla produzione scritta, è importante che lo studente dimostri di saper organizzare bene il contenuto strutturando il riassunto in sequenze ordinate, impiegando correttamente le diverse strutture morfosintattiche e mostrando una buona ricchezza lessicale. Il candidato deve inoltre rispettare il numero di parole indicato dalla traccia e redigere un testo chiaro, coerente e coeso che contenga tutte le informazioni necessarie per una piena comprensione del testo a partire dal solo riassunto. Nel quesito per la produzione libera, invece, si chiede al candidato di redigere un testo narrativo riguardante un evento inspiegabile, reale o inventato, del passato e di contestualizzare il racconto in modo preciso. Il compito apparentemente non è difficile ma si potrebbe correre il rischio di cadere nella banalità o di farsi prendere la mano dalla creatività e perdere il legame logico tra gli eventi e con la realtà.

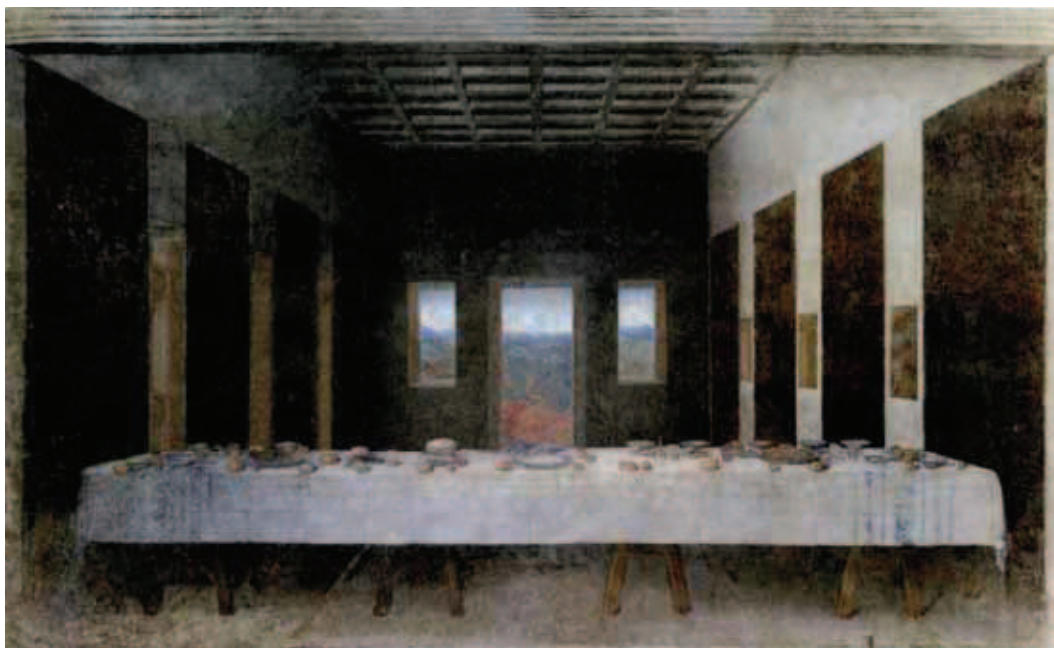
Testo d'attualità - Commento alla traccia

Il testo di attualità proposto è tratto da un articolo della versione virtuale de *El País* pubblicato il 7 febbraio 2013. L'articolo descrive con dovizia di particolari *La última cena*, opera del fotografo spagnolo José Manuel Ballester, recentemente esposta alla *Tabacalera* di Madrid. Nell'articolo trova inoltre spazio una riflessione, condotta da Ballester stesso, sulla concezione che egli ha dell'arte, della cultura e della tecnologia e dell'interazione tra queste tre dimensioni.

L'articolo per il suo contenuto di carattere piuttosto tecnico risulta abbastanza complesso, con un grado di difficoltà linguistica sicuramente adeguato al livello B2 del CEFR. Tuttavia, la presenza di una terminologia specialistica è un ostacolo che il candidato può superare facilmente con l'uso di un buon dizionario.



P. Mondrian, *Bosco presso Oele* (1908), Haags Gemeentemuseum.



J.M. Ballester, *Última cena* (2010).

In generale, le domande di comprensione ricercano le informazioni secondo l'ordine in cui compaiono nel testo; le risposte ai quesiti sono facilmente identificabili e non presentano particolari difficoltà. Solo l'ultima domanda invita il candidato a rielaborare quanto letto nell'articolo e a giustificare con le proprie parole l'espressione con cui il giornalista definisce la mostra di Ballester.

La traccia fornita per la composizione chiede, oltre alla redazione del riassunto dell'articolo, di esprimere le proprie preferenze sulle diverse forme delle arti figurative e sugli artisti che ne sono espressione con particolare riferimento ad alcune opere. Si tratta di un breve testo argomentativo in cui il candidato deve mettere in campo non solo le abilità linguistiche necessarie per esprimere il proprio punto di vista ma anche il lessico e le conoscenze di base relative a questo tema.

La composizione deve infine contenere tutti gli aspetti che la traccia suggerisce per l'argomentazione e presuppone, ancora una volta, l'abilità dello studente di organizzare efficacemente il contenuto affinché sia ben strutturato e coeso nonostante la varietà di aspetti da prendere in esame.

Questo quesito ci dà l'opportunità di riflettere sul ruolo del docente di lingua nell'apprendimento del lessico relativo alle discipline curriculari; questo obiettivo è possibile solo attraverso una stretta collaborazione con i colleghi e con una metodologia di insegnamento della letteratura che unisca storia, arte, musica e geografia affinché gli studenti abbiano una visione globale della cultura ispanoamericana.

Suggerimenti per la preparazione alla prova 2014

Per concludere, mi sembra importante sottolineare quanto sia fondamentale che nella fase di preparazione alle prove dell'esame di stato gli studenti abbiano la possibilità di confrontarsi in prima persona con i brani delle più diverse tipologie testuali. I ragazzi in questo modo possono sviluppare, sotto la guida dell'insegnante, un metodo di approccio ai testi che permetta loro di avvicinarsi a questi senza timore ma con l'esperienza di chi è abituato a leggere brani in lingua, a individuarne il tema principale e a cogliere le caratteristiche linguistiche e stilistiche fondamentali.

Questa abilità diviene quanto mai importante quando i candidati si trovano, come sempre più spesso accade, ad affrontare temi d'esame tratti da opere letterarie molto recenti e poco conosciute o articoli che sviluppano temi specifici relativi allo sport (2012), all'editoria (2011)...

Non deve inoltre mancare una particolare attenzione sia alla conoscenza delle tecniche per lo sviluppo delle abilità di riduzione testuale, sia alla produzione scritta in generale. I candidati dovranno infatti avere acquisito nel corso dei loro studi tutti gli strumenti necessari per narrare, argomentare, descrivere e redigere un testo con una struttura coerente e adeguata. Infine, è auspicabile che nel corso dell'anno scolastico gli studenti approfondiscano argomenti d'attualità e si confrontino con il multiforme panorama culturale ispanoamericano in modo da poter riconoscere gli eventuali riferimenti presenti nelle tracce proposte.

*Gloria Bernasconi
docente di scuola secondaria*

Tedesco

Laura Bignotti

Testo letterario

Textverständnis

1. Mia und Moritz Holl befinden sich in einem «unhygienischen Wald», außerhalb der Grenzen des sogenannten «Hygienegebiets».
2. Moritz findet diesen Ort besonders attraktiv, weil er sich hier frei fühlen kann: er kann z.B. ungestört spazieren gehen, Feuer machen, Fische fangen und essen usw.
3. Der im Oberarm implantierte Chip kann Informationen speichern und mit Sensoren am Wegrand kommunizieren. Man kann vermuten, dass Moritz normalerweise in einem kontrollierten Bereich lebt, wo er überwacht wird.
4. Moritz und Mia sind Geschwister. Sie verstehen sich ziemlich gut und verbringen gern ihre Zeit miteinander, obwohl sie sich oft streiten. Mia findet ihren Bruder ein bisschen verrückt aber sehr attraktiv; sie ist manchmal auf ihn eifersüchtig, besonders wenn er von seinen «blind dates» mit Frauen erzählt.
5. Moritz reagiert so wütend, weil Mias Tonfall diesmal ziemlich hart klingt. Er bemerkt, dass es nicht um ihr übliches Necken handelt, sondern um einen ernsten Vorwurf, den er aber ungerecht findet. Mia zweifelt an seiner Liebesfähigkeit und er fühlt sich dadurch sehr verletzt.
6. Mit dieser Aussage betont Moritz ausdrücklich, dass er sich wie ein Mensch fühlt, weil er noch starke und echte Emotionen empfinden kann, und weil er sich im Gegensatz zu Mia den Regeln des herrschenden Systems nicht anpassen will.
7. Das bedeutet für ihn, dass er nicht nur überleben, sondern echte Erfahrungen machen und den Reiz von Herausforderungen spüren möchte, um sich wie ein wahrer Mensch zu fühlen. Er erfährt das Dasein, indem er sein eigenes Leben intensiv erlebt und seiner eigenen Wege geht, ohne seine Gefühle zu unterdrücken.
8. Im Text wird wahrscheinlich eine Gesellschaft der nahen Zukunft beschrieben: Hier haben Menschen Chips im Oberarm, die mit Sensoren kommunizieren (vgl. Z. 13-15). Die Protagonisten leben in einem Staat, dessen Rechtssystem die Grundsätze der Demokratie abgelöst hat, denn die Menschen können überwacht werden. In dieser



Juli Zeh (1974-).

Gesellschaft herrscht eine strenge «Desinfektionsordnung» (Z. 7) und jeder Verstoß wird bestraft (Z. 8); man lebt in einem kontrollierten Bereich, der «Hygienegebiet» genannt wird (Z. 6), und man isst «Protein-Konserven» aus dem Supermarkt (Z. 16). Es ist deutlich, dass die Protagonisten in einem Staat leben, der zwar einerseits die Gesundheit seiner Bürger zum Ziel hat, andererseits aber alles reguliert und wenig Raum für Freidenkende lässt. Sogar Liebesbeziehungen werden von einer «Zentralen Partnerschaftsvermittlung» kontrolliert (Z. 26).

Textkürzung

Im Text *Das Ende vom Fisch* aus dem Roman *Corpus Delicti* von Juli Zeh geht es um zwei Geschwister, Mia und Moritz Holl, die wahrscheinlich in einer Gesellschaft der nahen Zukunft leben, in der die Menschen vom Staat überwacht werden. Die beiden Protagonisten befinden sich außerhalb der Grenzen des sogenannten «Hygienegebiets» in einem «unhygienischen Wald». Hier treffen sie sich oft, obwohl das verboten ist, weil Moritz im Gegensatz zu seiner Schwester die persönliche Freiheit sehr schätzt.

Mia und Moritz streiten sich über die Bedeutung der Liebe und des Lebens: er kann sich nicht an die Gesetze der Gesellschaft anpassen und betont, dass nicht das bloße Überleben für ihn wichtig sei, sondern die authentische Erfahrung des Daseins.

Testo di attualità

Textverständnis

1. Potenzielle Arbeitgeber würden bei der Durchsicht des Lebenslaufs von Malte «schwitzige Hände» bekommen, weil sie von seinen Auslandserfahrungen überrascht und beeindruckt sein könnten. Er hat schon mit 27 anlässlich eines Schulaustausches ein Jahr lang in den USA gelebt, Zivildienst in Chile geleistet, in Dresden, London und auf La

Réunion studiert und Praktika in Deutschland und in der Schweiz absolviert.

2. Die Vorteile der Mobilität können auch quantitativ belegt werden: man sammelt mit den Jahren immer mehr Freunde, Bekanntschaften und Erlebnisse; der Lebenslauf wird länger und man muss weniger Bewerbungen schreiben, um sich auf dem Arbeitsmarkt durchzusetzen.
3. Saskia geht nicht ins Ausland, weil sie keine Lust auf ein mobiles Leben hat. Sie hat mit 23 nur in Bremen gelebt und sie würde eine gute Arbeitsstelle in einer anderen Stadt ablehnen, weil sie sich dort wohl fühlt.
4. Potenzielle Arbeitgeber könnten Saskia Trägheit, mangelnde Mobilität und Flexibilität vorwerfen. Ihr Lebenslauf kann langweilig und uninteressant wirken, weil sie keine Auslandserfahrung hat.
5. Der Verfasser des Textes will damit betonen, dass das Studium heutzutage oft nicht genug ist, um einen passenden Arbeitsplatz zu finden. Der Arbeitsmarkt zeigt, dass Absolventen mit vielen verschiedenen Erfahrungen häufig Arbeitsstellen finden können, die mit ihrem Studium nicht direkt zu tun haben, weil sie flexibler sind.
6. Das Interesse an einer Auslandserfahrung innerhalb der Studentenschaft ist sehr groß, wie Studien der Generaldirektion Bildung und Kultur der Europäischen Kommission zeigen: Die Zahl der Auslandsaufenthalte von Studenten hat sich zwischen 2000 und 2010 verdoppelt und sie wird sich bis 2013 verdreifachen.
7. Saskia ist nicht völlig chancenlos, weil auch eine starke Bindung an die Heimat vorteilhaft sein könnte, sowohl im Privatleben als auch in der Arbeitswelt.
8. Der Verfasser des Artikels betont mehrmals die Vorteile von Mobilität und Flexibilität. Er zitiert eine Studie, die beweist, dass Studenten mit Auslandserfahrungen schneller eine Arbeitsstelle bekommen können (Z. 12-15) und gibt Aussagen von einem Experten wieder, der die Unübersichtlichkeit des Marktes unterstreicht (Z. 31-32). Trotzdem schreibt der Autor am Ende des Artikels, dass auch Leute ohne Arbeitserfahrung Chancen auf dem Arbeitsmarkt haben: eine starke Bindung an den Ort, wo man aufgewachsen ist, kann auch ein Vorteil sein (Z. 46-48).

Textkürzung

In dem Artikel *Studium in der Heimat. Wie flexibel muss ich sein?* aus „Zeit online“ geht es um die positive Rolle von Auslandserfahrungen und Mobilität während der Studienzeit. Anhand wichtiger Studien und Aussagen von Experten zeigt der Verfasser auf, dass Absolventen mit Studierenerfahrung

und Praktika im Ausland schneller eine Arbeitsstelle finden und bessere Chancen haben, einen gut bezahlten Job zu bekommen. Die Zahl der Auslandsaufenthalte von Studenten ist zudem in den letzten Jahren stark gestiegen.

Personen, die keine Auslandserfahrung haben, könnten hingegen träge oder unflexibel wirken; eine starke Bindung an die Heimat könnte jedoch auch als positive Eigenschaft verstanden werden.

Commento

Il testo letterario proposto dal Ministero per l'esame di Stato di tedesco è tratto dal romanzo *Corpus Delicti* di Juli Zeh, scrittrice tedesca contemporanea di successo ma assai poco nota in Italia. La scelta di questo brano, a nostro avviso piuttosto singolare, avrà probabilmente sorpreso buona parte dei discenti, maggiormente avvezzi a confrontarsi con i "classici" della letteratura. Il testo in questione propone infatti una lettura poco tradizionale, i cui contenuti alludono ad una società del futuro ossessionata dall'igienismo e nella quale vige un sistema di sorveglianza dei cittadini. La presenza di protagonisti presumibilmente giovani o adolescenti, così come l'insistenza su temi attuali e vicini alla realtà dei maturandi – l'ambientalismo, l'amicizia, l'amore e la libertà –, non giustificano a nostro parere la scelta di questo brano, piuttosto lungo e complesso dal punto di vista linguistico, nonché di difficile contestualizzazione e certo non paragonabile ai testi scelti per le prove delle altre lingue. Vale forse la pena di ricordare che, con riferimento alla seconda lingua straniera, le Indicazioni Nazionali ministeriali per il liceo linguistico prevedono, «come traguardo dell'intero percorso liceale [...]», il raggiungimento di un livello di padronanza riconducibile almeno al livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferi-



mento per le lingue», e definiscono, per le abilità di comprensione scritta, il seguente obiettivo: «lo studente approfondisce gli aspetti della cultura relativi alla lingua di studio; comprende ed analizza brevi testi letterari e altre semplici forme espressive di interesse personale e sociale»¹. Anche alla luce di tali indicazioni il livello di difficoltà della traccia selezionata per l'ambito letterario ci pare sproporzionato alle potenziali competenze in uscita dei maturandi.

Le prime tre domande di comprensione del testo appaiono appropriate alle abilità degli studenti, e richiedono informazioni facilmente reperibili nel brano. Più complesse risultano invece le richieste dei quesiti successivi, che presuppongono processi di inferenza e buone capacità di rielaborazione personale. Piuttosto articolata la soluzione dell'ultima domanda, che impone una attenta riflessione sul significato globale del testo; di difficile comprensione per i ragazzi, probabilmente, anche la penultima, che rimanda ad un passo del brano in cui si fa riferimento a concetti non certo quotidiani quali «Dasein» e «Hiersein». Poco incoraggiante ci pare inoltre una delle due consegne dell'esercizio di produzione scritta, che presuppone, accanto ad una assai ampia conoscenza della storia della letteratura, una tutt'altro che scontata familiarità con le nozioni di «testo utopico/distopico». Ci permettiamo infine di esprimere un'ultima considerazione in merito alla scelta del brano, riferendoci in particolare alla presenza, nel passo selezionato, di diverse allusioni al comportamento sessuale del protagonista: non offre forse la letteratura tedesca, anche contemporanea, pagine più significative e spunti di riflessione più profondi sull'uomo e sulle relazioni interpersonali?

Il livello del testo di attualità appare invece appropriato, per linguaggio e contenuti, alle competenze richieste agli studenti di tedesco del liceo linguistico. Si tratta di un articolo dello scorso febbraio tratto dall'edizione online dell'autorevole settimanale «Die Zeit», dedicato all'importanza delle esperienze di formazione all'estero per il curriculum di un giovane alla ricerca di un'occupazione. La tematica, stimolante e di sicuro interesse anche per gli studenti italiani, è al centro di un'argomentazione chiara, dettagliata e ricca di esemplificazioni che ne favoriscono la comprensione; il lessico fa capo ad ambiti semantici probabilmente già noti agli alunni e le strutture morfo-sintattiche non presentano particolari difficoltà.

Le domande di comprensione del testo, per lo più contenutistiche, richiedono accuratezza e precisione nella ricerca delle informazioni, in alcuni casi da reperirsi in diverse sequenze del brano. L'ultima domanda, forse la più complessa,

implica buone capacità di sintesi e di lettura inferenziale, in particolare per quanto concerne la richiesta di desumere dal testo il parere dell'autore. È infine interessante la proposta, per la prova di produzione libera, di sviluppare un breve testo argomentativo attorno alla propria personale opinione sulla tematica affrontata dall'articolo.

Alla luce delle considerazioni poc'anzi espresse, ci sembra opportuno sottolineare come sia necessario preparare i discenti ad una analisi del testo accurata e consapevole, attraverso attività didattiche finalizzate allo sviluppo delle abilità di comprensione a livello macrotestuale, analitico ed extratestuale. Tra gli esercizi più efficaci ricordiamo la segmentazione del brano, la ricerca dei nuclei tematici fondamentali, la schedatura, la sintesi e, naturalmente, l'analisi di lessico, stile, registro e tipologia di testo. Importante è la cura delle strategie di lettura, a partire da attività di *skimming* e *scanning*; complesso ma assai efficace per lo sviluppo di diverse competenze è inoltre l'esercizio di riscrittura del testo: da un diverso punto di vista, secondo la prospettiva di un altro personaggio, oppure ancora mutando destinatario, registro o genere testuale. Assai utile e stimolante, per quanto non sempre praticata a causa dei ristretti tempi con cui occorre confrontarsi nella reale pratica didattica, è l'attività previsionale e inferenziale sui contenuti attesi, da svolgersi in sede di pre-lettura a partire da singoli elementi testuali o stimoli di diverso tipo.

Ricordiamo infine l'importanza della trasparenza e della condivisione dei criteri di valutazione durante l'anno scolastico, utile, in un'ottica di trasparenza, affinché gli alunni siano in grado di produrre prestazioni sempre più consapevolmente orientate al risultato. Tra gli indicatori più significativi per la valutazione della produzione scritta ricordiamo, a titolo esemplificativo, la pertinenza, la correttezza formale, la capacità argomentativa, la coerenza e la coesione testuale; per il questionario, la comprensione delle richieste e la pertinenza/correttezza delle risposte, la conoscenza di lessico e strutture morfosintattiche, l'uso dei diversi registri e, non da ultimo, la capacità inferenziale e di rielaborazione personale, abilità complesse e a cui pare, anche alla luce delle tracce proposte dal Ministero negli ultimi anni, sia sempre più importante dedicare particolare attenzione.

Laura Bignotti

Università Cattolica, sede di Brescia

1. Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010: *Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 14 dicembre 2010, n. 291.